

Il rapporto

Open innovation, la rincorsa italiana

ANDREA FROLLÀ, ROMA

Dopo anni di ritardi sembra che la tendenza inizi a fare breccia nel panorama produttivo nazionale che resta sotto la media europea. Ma sinora si muovono solo i big

Dopo anni di fatiche, tentennamenti e ritardi sembra proprio che l'open innovation sia riuscita a far breccia nella sensibilità delle aziende italiane. È vero, è un fenomeno ancora limitato in gran parte ai big, manca una consapevolezza piena tra le Pmi e c'è tanto da fare per agganciare gli ecosistemi migliori. Ma i tentativi di collaborazione con le startup e le scaleup si stanno moltiplicando a ritmi inediti. E a prescindere dal livello di avanzamento, ambizione ed efficacia dei vari progetti, questo fermento è un segnale positivo degno di nota, anche e soprattutto perché figlio di una maggiore centralità strategica dell'open innovation nei progetti di crescita aziendale.

A concedere una potente iniezione di fiducia all'ecosistema italiano dell'innovazione è lo scenario descritto dalla prima edizione del rapporto "Italy Open Innovation Outlook 2020", elaborato da Mind The Bridge e Smau. Lo studio, presentato in anteprima da Affari&Finanza, terrà a battesimo la giornata inaugurale di Smau Milano, che da domani fino al 24 ottobre animerà gli spazi di Fieramilanocity. E si tratterà in un certo senso di un battesimo nel battesimo, se non altro perché il rapporto rappresenta la prima fotografia organica sullo stato dell'arte della cosiddetta "open innovation" nel nostro Paese. Uno scatto fotografico che farà felici gli addetti ai lavori e non solo per diverse ragioni: dalla maggiore attenzione dei top manager delle grandi aziende che operano nel nostro Paese alla maturità crescente dei rapporti tra corporate e startup, soprattutto in un'ottica commerciale.

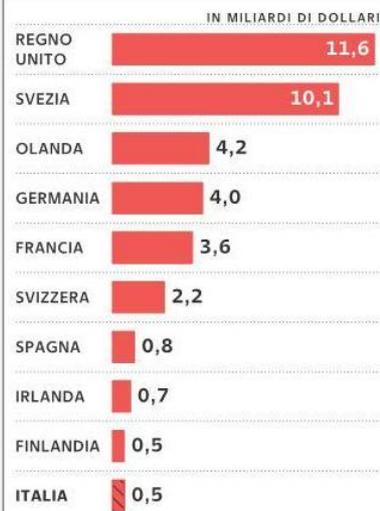
OPEN INNOVATION, LA SCINTILLA

Il rapporto firmato da Mind The Bridge e Smau ha messo a confronto le prime 36 aziende italiane per numero di fatturato con le 36 omologhe europee, pescandole dal ranking Corporate Startup Stars e passandole ai raggi X



I numeri

LA RACCOLTA DI FONDI DELLE SCALEUP NELL'ULTIMO TRIENNIO



FONTE: TECH SCALEUP EUROPE 2019 ELABORATO DA MIND THE BRIDGE

1 Un'immagine di Smau, dove sarà presentato il rapporto

con un doppio scanner: da un lato, l'open innovation "interna" (grado di consapevolezza da parte degli amministratori delegati, condivisione della strategia in tema di innovazione, presenza di un'unità ad hoc, ecc.), e dall'altro lato, l'open innovation "esterna" (presenza negli ecosistemi dell'innovazione, volumi di contatto con le startup, investimenti ed operazioni M&A, dotazione di un fondo di venture capital e altri parametri). In una scala di punteggio da 0 a 5, le 36 big italiane hanno ottenuto in media 2 punti contro i 3,8 delle grandi d'Europa (2,7 contro 4,3 se consideriamo le prime 12 aziende). Indice

che scende leggermente prendendo in esame le medie imprese (1,6) e le piccole aziende (1,1). «Le imprese, specialmente quelle più grandi, si stanno muovendo – osserva Alberto Onetti, chairman di Mind the Bridge – Ce ne sono poche che sono molto avanti, alcune che si stanno muovendo con progettualità ed altre che sono appena partite».

NEL MIRINO DEI BIG STRANIERI

Tra i risultati degni di nota spicca il peso maggiore della componente "interna". «È una buona notizia, vuol dire che c'è più consapevolezza sulla centralità strategica dell'open innovation. Il cosiddetto "top level buy-in" è fondamentale perché la convinzione del ceo aiuta a superare le difficoltà – sostiene Onetti – Sul fronte esterno, invece, è ormai chiaro che il valore aggiunto della collaborazione con le startup sia nel rapporto commerciale». Del resto, gli fa eco l'amministratore delegato di Smau, Valentina Sorgato, l'open innovation ha tante sfaccettature: «Sono rimasta particolarmente colpita dall'eterogeneità degli approcci, che in fondo è la forza di questo fenomeno. Non a caso, a Smau racconteremo diversi esempi concreti che possono fungere da ispirazione.

Ci saranno tanti big, da A2A a Enel Green Power, ma anche diverse Pmi che già si appoggiano alle startup e che abbiamo scoperto in giro per l'Italia». Best practice che, rileva Sorgato, stanno interessando sempre più gli osservatori stranieri, dalle corporate agli investitori: «Durante i nostri roadshow a Londra e Berlino ho percepito davvero tanta curiosità nei confronti dell'ecosistema italiano. Dobbiamo però avere più fiducia in noi stessi e nel nostro ecosistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'esposizione

La carica delle startup nella vetrina di Smau

a Yandex, il più grande motore di ricerca russo nato ancor prima di Google, a PortXL, l'acceleratore di Rotterdam specializzato in business marittimi. Dal polo inglese Digital Catapult, focalizzato su manifatturiero e industrie creative, al Sap Startup Accelerator, che sostiene la digitalizzazione delle supply chain. E ancora X5 Retail Group, la principale catena russa di grande distribuzione organizzata, il colosso giapponese dell'automotive Kawasaki Heavy Industries e il circuito di co-working Betahaus.

C'è una squadra di grandi aziende, incubatori e acceleratori pronta a portare una ventata di internazionalizzazione sulla 56^a edizione di Smau. È la grande novità dell'evento annuale dedicato all'innovazione, e in particolare alla cosiddetta "open innovation", che da domani fino a giovedì animerà i padiglioni di Fieramilanocity. Nell'ambito dell'iniziativa Italia RestartsUp, organizzata da Smau in collaborazione con il Mise e l'Istituto per il commercio estero (Ice), circa 80 operatori internazionali provenienti da tutto il mondo (dalla Cina agli Stati Uniti, passando per la Germania, il Giappone, il Sud-Africa e il Qatar) sbarcheranno a Milano con l'obiettivo di sviluppare progetti di ampio respiro, e perché no anche di natura finanziaria (investimenti, partecipazioni e altro), con l'ecosistema italiano delle startup.

La scossa internazionale sarà però solo un'aggiunta alle iniziative consolidate di Smau. Anche quest'anno l'agenda sarà infatti ricca di conferenze, presentazioni (tra cui quelle di alcuni studi sull'innovazione, come l'Osservatorio open innovation e corporate venture capital promosso da Smau, Assolombarda e Italia Startup, e l'Assintel Report 2020 sugli investimenti digitali), seminari, premiazioni e workshop. Da segnalare la presenza attesa di oltre 200 startup, sostenute dagli enti di sviluppo delle varie Regioni e da Invitalia, e di alcune grandi realtà del panorama italiano e internazionale come Snam, Sky, Leonardo, Cisco, Zte e altre. - a.fr.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Così preveniamo i rischi delle scosse in 16 millisecondi»

Da Cesena l'idea anti-terremoto

di MADDALENA DE FRANCHIS

IL TERREMOTO che colpì l'Emilia Romagna nel 2012, lui se lo ricorda forte e chiaro. «Quando avvertimmo le scosse, io e i miei collaboratori ci chiedemmo se, nel panorama dei sistemi digitali per la sicurezza, esistesse già qualcosa di mirato per i terremoti. Non c'era». E così che Maurizio Taormina, fondatore di Guardian – selezionata tra le sette startup migliori d'Italia, presenti al prossimo Smau (il Salone dell'innovazione, a Milano dal 22 al 24 ottobre) – ha ideato con un gruppo guttuto cesenate di ingegneri SismAlarm: un dispositivo per «aiutare le persone a proteggersi, guadagnando secondi preziosi prima di una scossa distruttiva».

Taormina, qual è l'obiettivo di Guardian?
«Offriamo servizi sulla sicurezza e la prevenzione dei rischi ambientali e naturali causati da fenomeni difficilmente prevedibili».

SismAlarm, ora evoluto in Sentinel, come funziona?
«L'idea iniziale è stata rilevare le

DI COSA SI TRATTA

«Il sistema rileva le onde primarie di un sisma le elabora, valuta i rischi e in caso positivo restituisce l'allarme in tempo reale»

onde primarie di un sisma. Oggi SismAlarm si è evoluto in Sentinel: un sistema che, oltre al rilevamento dei terremoti, identifica fughe di gas, incendi, allagamenti, contaminazioni da monossido e anidride carbonica. La sua novità sta nell'essere una piattaforma che socializza le informazioni».

Che significa?
«Le informazioni sono trasmesse a un cervellone che le elabora, valuta i rischi e, in caso positivo, restituisce l'allarme in tempo reale. Con le attuali reti di trasmissione, questo processo avviene in 16 millisecondi. Quando sarà operativo il protocollo 5G, il tutto potrà avvenire entro 2 millisecondi: tempi ta-



FONDATORE
Maurizio Taormina, alla guida di Guardian, che sarà quest'anno allo Smau

li da consentire la salvaguardia di molte vite umane».

Avete vinto una chiamata di Ferrovie dello Stato con il progetto Guardian Mobility. Cos'è?

«È una piattaforma che riconosce il passeggero, comunica se è sul treno prenotato, convalida il biglietto e controlla i suoi bagagli e oggetti di valore. Inoltre, favorisce un monitoraggio discreto e difende gli utenti da potenziali aggressioni, furti e vandalismi, pur rispettando la privacy».

L'azienda è a Rimini, ma vantate un forte legame con Cesena.

«Attingiamo a piene mani dalle grandi capacità formative del Cam-

pus di Cesena per reclutare i nostri ingegneri, e il team iniziale che ha ideato SismAlarm era tutto cesenate. Il campus è stato determinante anche nella fase di mentoring e avvio della startup, durante la quale siamo stati supportati dai docenti del Dipartimento dell'energia elettrica e dell'informazione dell'università di Bologna, con sede a Cesena. Trovo la realtà romagnola particolarmente frizzante. Ciò che manca è la volontà di accompagnare le startup. In ambito istituzionale pesano la burocrazia, gli alti costi e l'assenza di cultura d'investimento. Ciò determina la mortalità di molte startup: una perdita pesante per tutto il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CAPOLUOGO È "CITTÀ SMART"

Mobilità sostenibile: al Comune di Mantova il premio Innovazione Smau 2019

MANTOVA Il Comune di Mantova ha ricevuto il Premio Innovazione Smau 2019 nell'ambito delle "Smart Communities" per le proprie esperienze di successo come l'app che certifica i tragitti in bicicletta. Smau è la principale piattaforma di business matching in Italia nei settori dell'innovazione e delle tecnologie digitali per imprese e pubbliche amministrazioni locali. Il riconoscimento è stato ritirato a Milano, durante lo



Smau Live Show, da **Alessandro Gatti** dello staff dell'assessorato alla mobilità sostenibile. Il progetto premiato, in sintesi, fa di Mantova una città Smart incentivando la mobilità sostenibile.

"Bike to work" è una delle 27 azioni del progetto integrato "Evvai! - La Grande Mantova si muove Sostenibile". Il Comune,

come ente capofila del partenariato) ha adottato l'app "We-city", che permette di tracciare precisamente e certificare gli spostamenti in bicicletta, e ha lanciato un bando per reclutare 150 cittadini che volessero mettersi alla prova e cambiare abitudini per cinque mesi. Ovvero, abbandonare l'auto e percorrere il percorso casa-lavoro ogni

giorno in bicicletta. I cittadini scelti riceveranno 25 centesimi di euro al km fino a un massimo di 40 euro al mese. «Tutti i cittadini comunque – sottolinea l'assessore **Paola Nobis** – possono già oggi usare gratuitamente l'app per tracciare percorsi ciclabili e certificare la Co2 risparmiata rispetto ad uno spostamento con auto privata»..

Il riconoscimento consegnato ieri ad Alessandro Gatti allo Smau 2019 di Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La startup

Il quadriciclo ecologico per il trasporto merci inventato e prodotto in Sicilia

L'idea di una bici cargo "ambientalista" è di due novelli imprenditori Giuseppe Giordano 29 anni, di Gela e Giuseppe Garofalo 43 anni, di Monreale

di Isabella Napoli

Doveva essere un veicolo per vendere street food in giro per la Sicilia poi, Zodiac, questo il nome del primo quadriciclo a pedalata assistita, elettrico e a zero emissioni, è stato lanciato sul mercato per gli spostamenti all'interno di resort, villaggi turistici, parchi naturali, centri commerciali e per il trasporto merce anche in città di aziende specializzate in logistica e spedizioni.

L'idea di una bici cargo a quattro ruote "ambientalista" è di due neo-imprenditori, Giuseppe Giordano, 29 anni, di Gela, e Giuseppe Garofalo, 43 anni, di Monreale che sono diventati soci in affari nel 2017, creando la start up innovativa Acc, acronimo di Advanced Cargo Cycle. La sede principale è a Palermo, nel centro storico, mentre la produzione viene realizzata in una filiale a Gela in partnership con la Bocchieri srl. La progettazione è affidata ad un designer e l'impresa impiega in totale sette persone, tra addetti alle vendite e produzione.

I due soci hanno esperienze diverse, Giordano viene da un percorso di studi in Economia Aziendale alla Ca' Foscari di Venezia mentre Garofalo proviene dal mondo degli apparecchi medici, come tecnico per macchinari odontoiatrici. «Nel maggio 2017, ho conosciuto Giuseppe Garofalo casualmente, lui voleva buttarsi nello street food, con veicoli innovativi – racconta Giordano – ma nel corso dei mesi, abbiamo modificato il core business dell'impresa, concentrandoci sulla logistica. E se i nostri unici competitor sono al-

cuni mezzi che il corriere Dhl usa all'interno dei suoi magazzini, perché non potevamo progettare qualcosa che si muovesse anche all'esterno su strada?».

Così nasce il primo prototipo: un quadriciclo a pedalata assistita, con un motore elettrico che può circolare in tutte le aree urbane pedonali, ztl, parchi. Può trasportare merci. «Il telaio è stato studiato per contenere fino ad un massimo carico di 500-800 chili – continua Giordano

– nelle aree private e in quelle dedicate al trasporto merci. Per la circolazione sulle aree pubbliche, è consentito un trasporto massimo di 250 chili di merce».

Ma come funziona Zodiac? Il motore è elettrico, ha la stessa potenza di una piccola utilitaria: il veicolo viene manovrato da un singolo conducente, con un massimo di autonomia di 90 chilometri. I prezzi variano a seconda dei modelli, che sono sei, da 4600 euro per il modello base fino a 17 mila euro per il full optional, con sospensioni indipendenti e 500 chili di capacità di carico, tutto chiuso e con stiva. All'interno possono anche essere contenute batterie di servizio, per aumentare l'autonomia.

Il motore è fabbricato da terzi ed è certificato e omologato. I veicoli sono personalizzati a seconda delle esigenze dei clienti. «Facciamo una consulenza – spiegano i soci – e poi realizziamo un progetto pilota. Se ci richiedono 100 veicoli, realizziamo un test su 1 e poi su 10 fino ad arrivare alla produzione complessiva».

L'idea piace e arriva una pioggia di premi. La startup è finalista al Motus-E 2019, è chiamata a partecipare a tre edizioni dello Smau, vince il Mobility Conference Exhibition 2019 a Milano, è finalista al Salone WeGil di Roma e al Demoday ELIS-OpenItaly 2019. Infine, è tra le 120 start up selezionate dal Global Startup Program 2019 promosso dall'Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Iniziativa che ha portato l'azienda in Slovenia e ha incentivato i rapporti commerciali con imprese dell'Est d'Europa.

«Abbiamo contatti con diverse aziende all'estero – racconta Giordano – contiamo di siglare a breve contratti con almeno 5 grosse aziende o pubbliche amministrazioni all'estero. In Italia, abbiamo firmato un contratto con l'azienda palermitana Ecoforyou, società commerciale di nettezza urbana, che l'anno scorso ci ha fatto un ordine per avere l'esclusiva di 25 veicoli. Li proporranno ad aziende di smaltimento dei rifiuti in tutta Italia».



L'innovazione

Premio Smau a Bucciarelli

Il gruppo ascolano ha realizzato un Hackathon coinvolgendo 25 giovani laureati

IL RICONOSCIMENTO

ASCOLI Ieri a Milano il gruppo Bucciarelli è stato premiato con il Premio Innovazione Smau 2019 riconoscimento dedicato alle eccellenze italiane che nel corso dell'anno hanno realizzato progetti d'innovazione all'interno della propria azienda. Innovare con il digitale: questo l'obiettivo delle imprese e delle amministrazioni del territorio protagoniste del Premio Innovazione Smau: un riconoscimento che Smau dedica a realtà di diversi settori, dall'Agrifood, al manifatturiero, dal chimico al fashion, fino alle amministrazioni e agli enti locali che, presentando la propria candidatura hanno voluto condividere la propria strategia d'innovazione affinché altre aziende intraprendano la stessa strada. Tra le aziende premiate Bosch, Herno, Bayer ed altre eccellenze italiane. A maggio il Gruppo Bucciarelli ha realizzato un Hackathon con lo scopo di ampliare le proprie



La consegna del premio Smau a Franco Bucciarelli

attività e migliorare i propri servizi alla ricerca di idee innovative coinvolgendo giovani talenti. Il contest, aperto a 25 ragazze e ragazzi, con competenze nel campo delle scienze, dell'informatica, del design e del marketing ha visto la realizzazione di 5 progetti, 4 dei quali si stanno portando avanti grazie a risorse interne ed esterne del laboratorio. Concluso GB Hackathon lo step successivo è stato quello di comprendere le esigenze, supportare i team nel realizzare l'idea anche individuando partner in grado di apportare conoscenze

specifiche per finalizzare quando ideato. Il contest, metteva in palio dei premi, anche offerti da aziende ed enti del territorio partner dell'iniziativa, volutamente funzionali a creare valore e favorire la crescita di nuovi business. «Gb Hackathon - afferma Franco Bucciarelli - ci ha permesso di osservare la nostra azienda da un punto di vista diverso da quello in cui normalmente siamo abituati, ci ha consentito di ascoltare idee innovative e cogliere le opportunità che giovani, conoscenza e nuove tecnologie possono offrire».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BORGORICCO

Riduce l'impatto ambientale Vebi premiato allo Smau

L'istituto biochimico prescelto per l'attenzione alla salvaguardia del pianeta. Il supporto tecnologico affidato alla Datalab

BORGORICCO. Vebi, l'istituto Biochimico vicino all'ambiente, vince il premio Smau innovazione 2019 per "Industria 4.0: soluzioni innovative a supporto del Made in Italy". L'attenzione per la salvaguardia del nostro pianeta è una necessità ed una priorità e Luigi Bazzolo, Ceo di Vebi, lo ha capito bene, ricercando per la sua storica azienda soluzioni innovative che abbiano il minor impatto ambientale possibile, per questo Smau ha deciso di premiare a Milano questa consolidata realtà veneta.

Un'industria, fondata nel dopoguerra che da sempre ricerca, produce e commercializza prodotti per l'igiene e la salute dell'ambiente domestico, civile e industriale. Il settore biochimico però è spesso visto come "nemico" e Vebi ha voluto differenziarsi, dimostrando che anche la chimica può essere amica dell'ambiente se si mettono in pratica soluzioni con un approccio innovativo e sostenibile a su tutti i comparti aziendali.

Grazie al supporto tecnologico dell'azienda padova-



Da sinistra, Paolo Masin, Luigi Bazzolo, Pierantonio Macola

na Datalab, leader nel settore dei sistemi ERP e partner SAP, si è costruito un percorso in grado di rivoluzionare, tracciare ed impostare tutti i processi aziendali. Questo ha dato modo di ottenere in tempi rapidissimi l'integrazione sinergica degli applicativi di controllo della produzione, che vede 18 linee produttive, 4.000 tonnellate di prodotto all'anno confezionate in più di 50 packaging diversi.

Ma tutto deve essere fatto con il minor impatto ambientale possibile, e con la possibilità di misurare la ri-

duzione di emissioni e sprechi, per ciò Vebi si è concentrata nel rinnovamento dell'area produttiva con l'obiettivo di ottimizzare i processi e di impiegare al massimo l'innovazione tecnologica grazie alle proposte tecnologiche di Datalab.

«La nostra azienda» – commenta Bazzolo «ha inoltre predisposto un impianto fotovoltaico di ultima generazione, acquistiamo energia solo da fonti rinnovabili. Ogni azione aziendale vuole arricchire la cultura dell'ambiente». —

Giada Zandonà



SPAZIO PLUS **SP+**

INNOVAZIONE

FRANCESCA SORO

Premio Smau alla vigilanza hi-tech del traforo del Bianco

P. 51



MONTE BIANCO

Premio Smau al sistema che controlla il Traforo

Sviluppato dalla Adhoc 3D Solutions di Gressan



Premio «Innovazione digitale» allo Smau di Milano per il sistema digitale che «controlla» lo stato del traforo del Monte Bianco. L'innovazione per il tunnel che collega la Valle d'Aosta con la Francia è stata sviluppata da Adhoc 3D Solutions, società specializzata in geomatica, con sede a Gressan, fondata 12 anni fa da 4 dottorandi del Politecnico di Torino e Milano tra cui il valdostano Leandro Bornaz.

Il salone di riferimento per tutte le imprese che vogliono avvicinarsi al mondo della ricerca e dello sviluppo aprirà dal 22 al 24 ottobre e il Premio sarà consegnato il primo giorno. L'azienda sarà presente allo Smau in uno spazio promosso dalla Camera di commercio valdostana. «Abbiamo realizzato un sistema informativo 3D per gestire la manutenzione del tunnel. I tecnici possono mappare tutte le informazioni riguardo allo stato della calotta utilizzando dei tablet direttamente sul campo. Possono creare una documentazione fotografica utilizzando



Il traforo del Monte Bianco

la fotocamera del tablet, prendere veloci annotazioni sulle ortofoto con la penna» spiega Bornaz.

«Negli anni – continua - abbiamo lavorato allo sviluppo di un motore grafico che ti dà l'impressione di essere all'interno, dentro l'oggetto, con immagini sintetiche e colorate delle opere (sede stradale, calotta): invece della "solita" nuvola di punti, il modello 3D diventa navigabile come in un videogioco».

Il sistema è fondamentale per avere un database informatico, per fare tutti i monitoraggi e capire le zone di intervento e per tenere sotto controllo l'evoluzione della struttura nel tempo. «Consente poi – spiega Jean Noel Pontarollo, il responsabile dell'Ufficio tecnico per il Geie Monte Bianco - di conservare traccia dell'evoluzione e degli interventi di risanamento che vengono fatti, il tutto geolocalizzato». F. S. —

© BY ND ND ALQUIN DIRTTIRSERVATI



L'innovazione

La realtà aumentata al servizio del 5G Da podio il progetto futuristico di Tim

Il progetto Augmented Store di TIM ed Hevolus Innovation è stato premiato ieri da Smau: la soluzione consente di vivere un'esperienza di realtà aumentata sia multidevice, con smartphone e tablet, sia multisensoriale, attraverso particolari visori all'interno dei nuovi concept store. Il progetto permette di mostrare ai clienti le applicazioni dei nuovi servizi 5G.



Gruppo Bucciarelli sugli scudi: premio Smau per l'innovazione grazie al suo lavoro coi giovani

Importante riconoscimento per il Gruppo Bucciarelli, che a Milano ha ottenuto il 'Premio Innovazione Smau 2019', dedicato alle eccellenze italiane che nel corso dell'anno hanno realizzato progetti di innovazione all'interno della propria azienda. Si tratta di un premio che Smau dedica a realtà di diversi settori (dall'agrofood al manifatturiero, dal chimico al fashion, fino alle amministrazioni e agli enti locali) che, presentando la propria candidatura, hanno voluto condividere la propria strategia d'innovazione affinché altre aziende intraprendano la stessa strada. Tra le aziende premiate Bosch, Herno, Bayer e altre eccellenze italiane. Le motivazioni del premio al Gruppo Bucciarelli, che quest'anno ha festeggiato i suoi primi 45 anni di attività, affondano le loro radici nel maggio scorso, quando l'azienda ascolana ha realizzato un Hackathon con lo scopo di ampliare le proprie attività e migliorare i propri servizi alla ricerca di idee innovative coinvolgendo giovani talenti. Il contest, aperto a 25 ragazze e ragazzi con competenze nel campo delle scienze, dell'informatica, del design e

del marketing, ha visto la realizzazione di cinque progetti, quattro dei quali stanno andando avanti grazie a risorse interne ed esterne del laboratorio. Concluso 'GB Hackathon', lo step successivo è stato quello di comprendere le esigenze e supportare i team nel realizzare l'idea, anche individuando partner in grado di apportare conoscenze specifiche per finalizzare quando ideato. Il contest metteva in palio dei premi, anche offerti da aziende ed enti del territorio partner dell'iniziativa, volutamente funzionali a creare valore e favorire la crescita di nuovi business. «Gb Hackathon - ha spiegato Franco Bucciarelli - ci ha permesso di osservare la nostra azienda da un punto di vista diverso da quello in cui normalmente siamo abituati, ci ha consentito di ascoltare idee innovative e cogliere le opportunità che giovani, conoscenza e nuove tecnologie possono offrire». Bruno Bucciarelli ha aggiunto che «per restare competitivi è indispensabile impegnarsi in attività innovative coniugando costantemente aggiornamento tecnologico e formazione continua innestate sempre su esperienze e conoscenze acquisite».



DUE PREMI Innovazione Smau e medaglia gold per due gorgonzola

Igor, importanti riconoscimenti

Importanti riconoscimenti per Igor Gorgonzola.

Martedì 22 ottobre, durante la tappa di Milano del Roadshow Smau, appuntamento di riferimento per l'ecosistema italiano dell'innovazione, Igor, nella persona del suo Ceo, Fabio Leonardi, ha ricevuto il premio Innovazione Smau 2019 (nella foto).

Un premio che nasce per dare risalto alle eccellenze imprenditoriali italiane che hanno saputo innovarsi grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie, diventando un patrimonio di esperienze concrete da mettere a fattore comune per far crescere il nostro Paese.

Un riconoscimento che premia gli importanti investimenti fatti da Igor per implementare e potenziare la propria sede centrale di Cameri, che ad oggi ricopre una superficie di 50mila metri quadri, dove è stato installato e messo in funzione a dicembre 2018 un nuovo impianto produttivo, all'insegna dell'industry 4.0, digitalizzando, efficientando, automatizzando e remotizzando tutte le funzioni legate ai processi.

Venerdì 18 ottobre è invece andata in scena la trentaduesima edizione del Wor-



ld Cheese Award, un evento unico dedicato alla celebrazione e il riconoscimento della qualità e dell'eccellenza nella produzione casearia, che per la prima volta si è tenuto in Italia, a Bergamo, durante la manifestazione Forme. E anche qui il "bottino" per Igor è stato ricco.

Una giuria, composta da 260 esperti da tutto il Mondo, ha valutato 3.804 formaggi, provenienti da 42 Paesi.

Tra questi, i Gorgonzola dolce Gran Riserva Leonardi al cucchiaino, con 90 giorni di stagionatura, ed il

Gorgonzola dolce Quattro rose certificato benessere animale in allevamento hanno ottenuto la medaglia gold.

Importanti riconoscimenti per la Igor e la famiglia Leonardi, che da tre generazioni con passione e dedizione, è costantemente attenta alla qualità dei propri prodotti.

In particolare quelli premiati, sono il risultato di una lavorazione artigianale e di un'attentissima e raffinata selezione delle materie prime.

• l.c.

